

una note e poi far fati. Si che andando faria do boni effetti: daria cuor al ditto domino Hironimo di mantegnirsi, poi non lasseria condur le vituarie al campo de qui, e si tedeschi si conzonzese con li francesi e veniseno qui a campo, non li potria venir vituarie dil Friul; e dize sempre li basta l'animo salvarsi al dispeto de i nimici a le basse senza danno alcuno. El qual non ha altro desiderio al mondo che andar a questa impresa, e ozi l'ha dito questo al proveditor, el qual *etiam* è di sta opinion, *etiam* scriverà a la Signoria, et è secreta. Et hanno ozi lettere di Padoa davano danari a li stratioti che dieno andar col ditto Vituri a questa cosa; il proveditor dize à scritto a la Signoria (*chiedendo*) fanti e danari per la paga e per deposito e qualche zentilhommo de zervelo per poder far le fazion, perchè sono pochi, e venendo il campo bisogneria redopiar le garde. Scrive li è mal aiere. *Item*, ozi sier Alvise da Canal, qual ha compito il suo mexe, si à oferto servir con 10 homeni a sue spexe et do cavali per un mexe, e lo lauda, ma non sarà cussi acetà come si da prima l'avesse fato etc.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria e savii, et non fu fato Conseio di X perchè bisognava portar li 4 boletini; li quali si fanno a furia con gran pressa, per tanti dieno intrar e sono in Pregadi et ne li officii.

Fo spazà Francesco da Bergamo contestabele con fanti 100 et mandato.

*Di Trevixo, dil proveditor Gradenigo, di ozi, hore 19 1/2.* Come era zonto uno mandato al campo nemico, dize quello da cao esser ritornato di là di la Piave con le artellarie, et ben è rimasto di qua alcuni pochi per varda dil ponte, e si dize havendo alemani auto tuta la Patria, che loro li par più securi di là di la Piave, e per esser sovenuti de vituarie al bisogno; et pasono di là heri da poi hore 24 et non hanno disfato el ponte per fin questa mattina a l'alba. Scrive starà vigilante a veder quello si farano e dil successo aviserà. À mandato 50 cavali di stratioti a soraveder.

Fo mandato ozi a Trevixo ducati 2500 per la via di Mestre.

*Et in la lettera di ultimo settembre hore 6:* come i nimici hanno mandato verso la Mota fanti zercha 1500 e alcuni falconeti; scrive in Trevixo ne son fanti 1500 in zircha di amalati; il signor capitano sta bene; questa note al signor Vitello vene un cataro teribilissimo, *adeo* ozi non è cavalcato. *Item*, sier Zuan Badoer era a la porta di la Altília, e lo lauda, è malato e vien a Veniexia, e da 6 di in qua ogni di cascha qualche uno amalato etc.

*Dil dito, di primo, hore 19.* Come ha mandato quella matina sier Zuan Vituri a Mestre con li balestrieri per li danari, e ne dimandano di altri et à ricevuto lettere di la Signoria aver scritto a Padoa li mandi 500 fanti.

*A dì 2 octubrio.* Fo l'annual decimo dil Doxe, 2 el qual *de more* vene in chiezia a messa, ma senza trombe; eravi l'orator dil Papa et il Primocierio et non molti zentilhomeni, ancora che fosseno mandati a invidar a caxa: et nota fu ultimo sier Daniel Barbaro qu. sier Zacaria fo LX, che a molti parse di novo che a lui non si convegniva.

Et poi messa, il Colegio si reduce et alditeno Damian di Tarsia venuto di la Mota, et disse come domenega a di . . . zonse li la compagnia di Zigan-te Corso di fanti . . . venuta di Treviso, la qual con li soi che era da N. . . comenzò a esser zinzania, *videlicet* ebbe do bataie da i nimici e lui solo Damian si difese: poi vene il proveditor Mozenigo con cavali lizieri di Gradisca, el qual il luni a di . . . si parti per barcha per quì, la qual cossa messe teror a quelli fanti *adeo* si volseno partir, e lui dicendo: « chi ne caza hor? » *tandem* vedendo non poter resister, fu contento levarsi e tolse tute le artellarie in uno burchio era li, et con li fanti tutti podestà et proveditor vene via etc. Et in conformità se intese da sier Silvestro Trun, era proveditor li.

Et per Colegio fo terminato che 'l dito vadi da matina con quelli fanti l'ha, zercha . . . a Trevixo, et cussi anderà.

Vene *etiam* Thodaro dal Borgo, era capo di balestrieri in Gradisca, e cargò chi è sta causa di la perdeda dil loco: et fo mandato a Mestre con li soi cavali.

Vene Thodaro Frassina cavalier, vien di Padoa, et menò dentro uno capo di stratioti era con i nimici francesi chiamato cavalier Basta, qual lui l'ha desviato e fato venir con la Signoria nostra con stratioti . . . ; et il Principe lo charezoe et *etiam* a quel capo, qual apresentò una bandiera al Principe di conti di Serego presa per lui soto Soave etc.

*Di Padoa, di proveditori.* Come la matina seguente dariano danari a li 500 fanti e li manderiano a Treviso. Lo nome di capi è in le lettere scripture. *Item* hanno per li stratioti preso in li borgi di Vicenza don Diego spagnol capitano di fantarie, qual fu preso e conduto a Padoa et de li seampoe.

*Di Treviso, dil proveditor Gradenigo, di eri, hore 6.* Come ozi mandono fuora li stratioti, quali ritornati referiscono sono stati fin al Ponte di la Piave et hanno trovato francesi esser passati